



FEDERCHIMICA

CONFINDUSTRIA

AISA

Associazione Nazionale imprese salute animale

PET OWNERSHIP E PET THERAPY: OVVERO GLI ANIMALI DOMESTICI MIGLIORANO LA NOSTRA SALUTE

AISA – Associazione Imprese Salute Animale – accende i riflettori sui benefici, tanto fisici quanto psicologici, derivanti dal possesso e dalla convivenza con un animale domestico, ma anche dal suo utilizzo dichiaratamente terapeutico.

PET OWNERSHIP: CHE COS'È?

Nella letteratura scientifica, molti studi dimostrano con chiarezza come il possesso e la **convivenza con un animale domestico – vale a dire quella che gli anglosassoni chiamano “pet ownership” - abbia importanti risvolti benefici sulla salute, sia fisica che psichica, degli uomini.** Per fare qualche esempio, chi possiede un cane o un gatto **riduce del 29 per cento il rischio di sviluppare un linfoma non-Hodgkin.** Non solo, ma secondo una recente ricerca dell'*University of California* di San Francisco, più lunga è la convivenza fra animale e proprietario, minore è la possibilità che il partner umano sviluppi un linfoma. Ed ancora. Un gruppo di ricercatori della *Deakin University* di Melbourne ha pubblicato su *Health Promotion Journal of Australia*, il dato secondo cui **il rischio di obesità infantile può essere controllato** non solo grazie ad un'alimentazione ricca di frutta e verdura o facendo molta attività fisica, ma anche, **semplicemente, giocando con il proprio cane o gatto.** La ricerca, condotta intervistando 1.100 famiglie in cui vivevano bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni, ha infatti dimostrato che la convivenza con il pet è in grado di ridurre **fino al 50 per cento la probabilità per questi bambini di avere problemi di sovrappeso o franca obesità.** Senza contare che la convivenza con gli animali contribuisce anche alla profilassi dell'emicrania e di altre forme di dolore cronico; ha effetti immunostimolanti e positive ripercussioni in molte patologie, tra cui le allergie; agisce da anti-stress e da cura “palliativa” di alcune forme di ansia. Fido e Micio sono un vero e proprio toccasana anche per i soggetti più deboli, **come gli anziani o i malati psichiatrici.** È provato, infatti, che la presenza in casa di un animale da compagnia **aumenta i livelli di attività generale quotidiana dei soggetti in terza età,** e favorisce il controllo della pressione arteriosa e dei livelli di colesterolo e trigliceridi. Recenti ricerche dimostrano, infine, che il possesso di un animale da compagnia potenzia le strategie di recupero di pazienti con gravi diagnosi psichiatriche.

20149 Milano, Via Giovanni da Procida 11

Tel. +39 02 34565.226

Fax +39 02 34565.457

E-mail: aisa@federchimica.it

<http://aisa.federchimica.it>

Codice fiscale 80036210153

E LA PET THERAPY?

In questo senso, la pet Ownership ha molto da spartire con la cosiddetta "Pet Therapy", ovvero l'utilizzo di animali da compagnia, dotati di determinate caratteristiche fisiche e, soprattutto, caratteriali, con il fine di migliorare i risultati delle terapie in soggetti affetti da specifiche patologie. Le prime intuizioni in questo senso risalgono addirittura al 400 a.c., quando Ippocrate studiò i benefici dell'ippoterapia, vale a dire l'impiego del cavallo in molte situazioni patologiche e di handicap fisico e psichico. Il valore terapeutico dell'interazione tra uomo ed animale venne poi definitivamente sancito a metà degli anni Cinquanta, quando il neuropsichiatra infantile Boris Levinson introdusse il concetto di cane come co-terapeuta. Oggi, sono molti gli ambiti di applicazione della "terapia con gli animali da compagnia": dai disturbi comportamentali dell'età infantile, alle sindromi depressive ed ansiose, specie del soggetto anziano, alla demenza senile, all'anoressia e alla bulimia. Fino alla più recente notizia, diffusa in occasione della 18ma conferenza annuale di zooantropologia, che nei pazienti umani per cui si utilizzano le attività assistite dagli animali si riduce del 50% la necessità di farmaci antidolorifici dopo intervento di protesi totale dell'anca, rispetto ai pazienti che non ricevono la pet therapy. Infine, se ben addestrato, l'animale da compagnia si è dimostrato utile anche in contesti socialmente molto problematici, come ad esempio nei reparti oncologici, nelle comunità di recupero dei tossicodipendenti, nelle carceri o nei pensionati per le persone anziane.

In Italia, la Pet Therapy è oggi una realtà consolidata. Di recente, il Sottosegretario alla Salute **Francesca Martini ha riconosciuto presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Legnaro, Padova) il "Centro di referenza nazionale per gli interventi assistiti con gli animali", ed ha proposto l'inserimento della "pet therapy" nei Livelli essenziali di assistenza (LeaVet), di modo che possa essere garantita a tutti i cittadini che ne hanno bisogno.**

CONCLUDENDO...

Per concludere, la formula **"un pet al giorno toglie il medico di turno"** identifica in maniera efficace un fenomeno oggi ampiamente dimostrato dalla Scienza. Per la pet ownership, la relazione quotidiana, l'interscambio continuo con un animale domestico, innescano un circolo virtuoso ed una serie di dinamiche relazionali che, da un lato, migliorano il benessere del nostro organismo, e dall'altro favoriscono, specialmente nei bambini e negli adolescenti, il percorso di responsabilizzazione individuale, la capacità di relazione con il diverso da sé e, più in generale, lo sviluppo armonico della personalità. Per la pet therapy, sempre più si rafforza la sua valenza di cura integrata, da affiancare alle medicine tradizionali per accelerare i processi di guarigione, migliorare le aspettative di vita, imparare a gestire emozioni e conflitti nelle fasi critiche della nostra vita.